



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 258 LEGISLATURA N. IX

DE/VI/PSS Oggetto: DGR n. 1424/2006 - Programma regionale degli
 0 NC interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e
 della povertà estrema per l'anno 2014. Criteri di
 riparto delle risorse
 Prot. Segr. 1254

Lunedì 6 ottobre 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti;

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Luigi Viventi. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
 prot. n. _____

L'INCARICATO

Il _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: “DGR n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi per il contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2014. Criteri di riparto delle risorse”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport dal quale si rileva la necessità di approvare il “Programma regionale degli interventi per il contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2014. Criteri di riparto delle risorse”, di cui all’allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria di cui all’art. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Dirigente del servizio Politiche Sociali e Sport che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l’art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- di approvare il “Programma regionale degli interventi per il contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2014. Criteri di riparto delle risorse” di cui all’allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che per l’anno 2014 è opportuno dare continuità ai progetti interambito mirati al contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema, avviati dal 2009 dagli Ambiti Territoriali Sociali nn. IV, VI, IX, XI, XVI, XIX, XXII, in collaborazione con gli organismi pubblici e gli organismi privati con comprovata esperienza nell’ambito della tutela e inclusione socio-lavorativa delle persone e famiglie in situazione di marginalità e disagio;
- di cofinanziare un solo progetto interambito per ciascuna area provinciale;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di cofinanziare i progetti degli Ambiti Territoriali Sociali capofila della rete dei soggetti attuatori degli interventi, ovvero di accogliere eventuali sostituzioni circa la titolarità del progetto;
- di stabilire che i progetti dell'area territoriale della provincia di Ancona- ATS XI -Jesi e ATS IX-Ancona dovranno raccordarsi ai fini dell'utilizzo della quota di budget prevista, individuando l'ATS capofila;
- di stabilire che il progetto interambito dell'ATS IV-Urbino, dovrà confluire nella programmazione degli interventi dell'area territoriale della provincia di Pesaro-Urbino;
- di stabilire che:
 - l'onere di € 400.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento a carico del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2014
 - l'onere di € 60.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento a carico del Capitolo 52907108 del Bilancio di previsione per l'anno 2014.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Maria Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.G.R. n. 1424 del 15 dicembre 2006 “L. n. 328/2000. Istituzione del Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà”.
- D.G.R. n. 1418 del 14.09.2009 concernente: “D.A. n. 51/2007 – D.G.R. n. 1424/2006 – Piano regionale degli interventi mirati al contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema. Criteri di riparto delle risorse per l’anno 2009”.
- D.G.R. n. 1726 del 29.11.2010 concernente: “D.A. n. 51/2007 – D.G.R. n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi mirati al contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2010”.
- D.G.R. n. 1119 del 1.8.2011 concernente: “D.A. n. 51/2007 – DGR n. 1424/2006 – Programma reg.le degli interventi mirati al contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2011. Criteri per l’assegnazione delle risorse”.
- D.G.R. n. 1151 del 29/7/2013: “DGR n. 1424/2006-Programma regionale degli interventi per il contrasto dell’esclusione sociale e della povertà estrema per l’anno 2013. Criteri di riparto delle risorse”.
- L.R. 23.12.2013 n. 49 (Legge Finanziaria 2014);
- L.R. 23.12.2013 n. 50 “Bilancio di previsione per l’anno 2014 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2014 -2016”.
- D.G.R. 1734 del 27.12.2013 di approvazione del P.O.A. 2014.

MOTIVAZIONE

PREMESSA

Il secondo Rapporto sul “Benessere Equo e Sostenibile” (BES 2014), realizzato congiuntamente dal CNEL e dall’ISTAT, si pone l’obiettivo di rappresentare una guida utile per policy maker, arti sociali e mondo della ricerca, per identificare le priorità da affrontare nel breve e nel lungo periodo al fine di garantire un benessere equo e sostenibile alle generazioni presenti e future.

In particolare, spiega il Rapporto, nel 2012 la percentuale di persone che vive in famiglie assolutamente povere passa dal 5,7 per cento all’8 per cento, facendo aumentare di due milioni e 400mila le persone in questa condizione rispetto al 2007 (anno precedente all’inizio della crisi). Quello che emerge è un quadro assolutamente critico dal punto di vista del benessere economico. Con il sopravvenire della crisi e con il calo dell’occupazione che c’è stato tra il 2009 e il 2010, le famiglie



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

hanno cercato di difendersi in tutti i modi, anche dando fondo ai propri risparmi e talvolta indebitandosi, per mantenere i propri standard di vita, ma la crisi si è prolungata nel tempo, molto più a lungo di quanto si pensasse e una parte di queste famiglie non ce l'ha fatta più. Una situazione che si è vista in maniera molto chiara tra il 2010 e il 2012 quando è praticamente raddoppiata la grave deprivazione, che non è un concetto monetario di povertà ma esprime piuttosto il disagio delle persone e la difficoltà ad avere disponibilità di beni. Nel 2012, si registra, quindi, un balzo di oltre due punti percentuali di povertà assoluta, di quelle persone cioè che non riescono a sostenere una spesa per un paniere di beni e servizi ritenuti essenziali per una vita dignitosa. Ad aumentare è anche la grave deprivazione che nel 2010 era pari al 7 per cento, passa all'11 nel 2011 per arrivare al 14,5 nel 2012: una cifra doppia rispetto a due anni prima. Va, comunque, registrato nel 2013 un piccolo miglioramento, nei termini dal punto di vista della grave deprivazione che è diminuita di 2 punti rispetto al 2012, un segnale positivo ma che di certo non ci riporta a una situazione precedente al 2010.

A fare le spese della crisi, spiega ancora l'Istat, sono in particolare i minori e i giovani, che sono di fatto i nuovi poveri. Se fino a qualche tempo fa ci si preoccupava, infatti, della situazione critica degli anziani, ora sono i nipoti a subire gli effetti peggiori della recessione, per cui c'è necessità di politiche mirate per fare in modo che la povertà diminuisca tra i più giovani, colpiti in prima persona dalla crisi sia nel lavoro che nelle prospettive di vita. Ma malgrado gli sforzi, è l'incertezza a dominare questo periodo storico, mentre servono politiche di welfare per garantire standard minimi di benessere per tutti.

Un altro dato non trascurabile riguarda la Strategia Europa 2020, per una crescita verde, intelligente e sostenibile, che ha come obiettivo principale di fare uscire milioni di persone dalla povertà e dall'esclusione sociale. Purtroppo l'Italia è fra i paesi che si è comportata peggio per quanto riguarda la lotta alla povertà, in compagnia di Grecia, Spagna e Ungheria. L'Italia si era posta l'obiettivo di 2,2 milioni di poveri in meno, ma, mentre nel 2010 i poveri nel nostro paese erano 14,6 milioni, nel 2012 sono saliti a 18,1 milioni.

LA POVERTA' NELLE MARCHE

Il giorno 11 aprile 2014 si è svolto in Ancona il Seminario "Una rete contro la povertà e l'emarginazione" organizzato dalla Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e Sport in collaborazione con il Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà, di seguito denominato Tavolo regionale povertà. Durante il Seminario, rivolto in particolare modo a coloro che operano nell'ambito della povertà estrema e relativa, è stata presentata la rilevazione "I servizi per il contrasto del disagio sociale grave e delle povertà estreme nelle Marche", promossa dall'Assessorato ai Servizi Sociali della regione Marche, svolta dal Sistema Informativo Statistico regionale, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale Politiche Sociali dell'ARS, con la Delegazione Regionale Caritas Marche e con il Centro Servizi Volontariato Marche.

Lo studio in questione è basato su tre approfondimenti (Fonti: ISTAT-Regione Marche):

- 1- Quantificazione della povertà
- 2- Gli interventi e servizi sociali dei Comuni per il contrasto delle povertà
- 3- I servizi per il contrasto del disagio sociale e delle povertà estreme.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Si riportano, di seguito, alcuni dati relativi alla Povertà Relativa (situazione di svantaggio di famiglie o individui con riferimento allo standard medio della popolazione in termini di Consumi (ISTAT), in termini di Reddito (EUROSTAT) e alla Povertà Assoluta (un paniere di beni e servizi essenziali che assicurino il soddisfacimento di bisogni minimi. I poveri sono coloro che hanno un potere d'acquisto inferiore a quello richiesto dal paniere):

“Dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in crescita, a partire dal 2008. Nelle Marche si è registrato un aumento di oltre 3 punti percentuali dell'incidenza di povertà relativa (spesa per Consumi) nell'ultimo quinquennio osservato. Nel 2012 l'8,6 per cento delle famiglie marchigiane risultano povere, in base alla definizione di povertà relativa, ossia hanno un livello di consumo inferiore allo standard medio di riferimento dei residenti. In tale intervallo il valore marchigiano rimane costantemente inferiore a quello nazionale, ma si attesta dal 2009 superiore a quello mediamente calcolato sulle regioni del Centro Italia. Le Marche nella graduatoria delle regioni italiane risultano essere la regione più povera del Centro-Nord, dopo Valle D'Aosta e Umbria. Al 2012 si stimano oltre 55 mila famiglie-133 individui in stato di povertà relativa....Per quanto riguarda la stima dell'incidenza della grave deprivazione materiale, si registra dal 2006 al 2012 un aumento delle persone in tale stato, che passano da 78.500 a 166.900.

Secondo un altro interessante studio giunto alla sesta edizione *"Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo"*, a cura dell'ISTAT, che offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del nostro Paese, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano, una famiglia marchigiana su quattro si trova in difficoltà economica, il doppio rispetto all'inizio della crisi, nel 2008. Le Marche si posizionano al sesto posto tra le regioni con maggiori problemi economici: è la prima dopo le regioni del Mezzogiorno, stanno meglio anche Molise e Sardegna. La statistica si riferisce all'indicatore sintetico di deprivazione che misura la povertà monetaria delle famiglie. Se cinque anni fa “solamente” l'11% delle famiglie marchigiane non poteva sostenere spese improvvise o affrontare mutui e bollette, ora la percentuale delle persone che non possono permettersi nemmeno una settimana di ferie è salita al 25%. Questi dati sono confermati anche dal fatto che rispetto al 2010 sono raddoppiate le famiglie che chiedono aiuto alle associazioni di volontariato per mangiare.

La situazione delle Marche rispecchia, comunque, quella nazionale. Sempre secondo lo studio Istat, anche in Italia un nucleo familiare su quattro ha un reddito inferiore a 2.500 euro e fa difficoltà ad acquistare un elettrodomestico o un'automobile. Quella scattata dall'Istat è una fotografia che ritrae un'Italia sempre più **povera e oppressa dalle tasse**, in particolare sono le regioni del sud ad aver conquistato il poco onorevole primato in questa classifica. Ai primi posti troviamo Sicilia, Puglia, Calabria, Campania e Basilicata. Ultime e quindi sul podio della ricchezza Bolzano, Trento e Valle d'Aosta.

Infine, è opportuno citare il dossier “Le nuove povertà del Belpaese. Gli italiani che aiutano”, realizzato dalla Coldiretti Marche e presentato al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Cernobbio nell'ottobre 2013, in cui si sottolinea che la crisi economica morde, i lavoratori in cassa integrazione aumentano e sempre più famiglie si trovano nella condizione di non poter più pagare le bollette o l'affitto. Sono 94.350 i marchigiani costretti a chiedere aiuto per mangiare nel 2013, con un aumento dell'11 per cento sullo scorso anno e addirittura del 61 per cen-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

to rispetto al 2010. Secondo i dati dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea), i cittadini della regione che ricevono pacchi alimentari o pasti gratuiti attraverso i canali no profit sono arrivati quasi a raddoppiare rispetto ai 58.452 registrati tre anni fa. Il dato più drammatico è costituito dal numero di bambini tra i 0 a i 5 anni che o bisogno di aiuto per poter semplicemente bere il latte o mangiare: sono ben 10.585 nella nostra regione, anche qui in aumento rispetto ai 9.181 del 2012. Di poco superiore (quasi 12mila) è il numero degli over 65 anni anziani assistiti, a conferma del fatto che le famiglie con piccoli e anziani sono le categorie sulle quali è pesata maggiormente la crisi. Secondo una stima Coldiretti, gli aiuti alimentari promossi nella nostra regione da Agea attraverso le sette organizzazioni riconosciute e le loro strutture periferiche (Croce Rossa Italiana, Caritas Italiana, Fondazione Banco Alimentare, Banco delle Opere di Carità, Associazione "Sempre insieme per la Pace", Comunità di Sant'Egidio, Associazione Banco Alimentare Roma) sono circa 2 milioni, tra pasti gratuiti in mensa o in residenza e distribuzione di pacchi di prodotti alimentari. Proprio questi ultimi rappresentano la tipologia di sostegno più richiesta (vi si rivolge circa l'82 per cento del totale degli assistiti), in quanto rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri. Per quanto riguarda la tipologia di cibo offerto, i formaggi rappresentano circa il 28 per cento in valore, seguiti da pasta e pastina per bimbi e anziani, che assorbono il 18 per cento del costo, dal latte con il 14 per cento, dai biscotti (12 per cento), dal riso (8 per cento), dall'olio di girasole (6 per cento), dalla polpa di pomodoro (4 per cento) e, a seguire, legumi, confetture e farina.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Nell'ambito della strategia EU2020 l'Unione europea ha riconosciuto l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali ponendo al centro dell'attenzione la lotta alla povertà e all'esclusione sociale in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale entro il 2020 per l'Unione nel suo insieme. L'obiettivo europeo è definito sulla base di tre indicatori: la proporzione di persone a rischio di povertà; la proporzione di persone in situazione di grave deprivazione materiale; la proporzione di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

L'obiettivo tematico 9 è interamente dedicato a "promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" quale esito dell'indicazione contenuta del "position paper" della Commissione secondo cui la "lotta all'esclusione sociale e alla povertà rimane una priorità per l'Italia; una porzione consistente delle risorse disponibili deve essere dedicata alla promozione dell'inclusione attiva".

Sulla base di queste indicazioni strategiche si sono mossi i livelli istituzionali nazionali e regionali in ordine alla costruzione dei rispettivi PON e POR in attuazione dell'obiettivo tematico 9.4.

A livello nazionale il ministero del lavoro e delle politiche sociali all'interno del PON ha inserito la "sperimentazione del programma di sostegno all'inclusione attiva (SIA)" quale misura nazionale in applicazione del principio che il sostegno al reddito di chi si trova in povertà deve essere garantito a tutti e con le medesime modalità indipendentemente da dove si risieda nel territorio nazionale. Una misura di contrasto alla povertà riservata ai singoli e ai nuclei familiari poveri previo programma di inserimento sociale e lavorativo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Una linea di intervento nazionale a forte gestione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali i quali predispongono un progetto personalizzato, attivano servizio di accompagnamento e garantiscono l'operatività di una rete con le altre agenzie pubbliche coinvolte nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà.

Su questa linea si è orientato lo stesso POR Marche in una logica di rafforzamento del sistema regionale dei servizi sociali attraverso il sistema dei voucher, interventi di presa in carico multi professionale, formazione degli operatori pubblici e privati con il supporto dei sistemi informativi.

Le indicazioni operative riportate nel POR si affiancheranno ovviamente alla programmazione regionale in materia di lotta alla povertà oggetto del presente atto.

POLITICHE DELLA REGIONE MARCHE PER LA LOTTA ALLA POVERTA'

In considerazione del progressivo aumento delle condizioni di criticità delle persone e nuclei familiari, dei fenomeni di marginalità sociale ed estrema povertà, le Politiche della Regione Marche per contrastare tali fenomeni confermano prioritariamente gli interventi già attivati dal 2009 ad oggi da parte degli Ambiti Territoriali Sociali e del Terzo Settore, con comprovata esperienza nell'ambito del contrasto al disagio e all'emarginazione. Le azioni sono rivolte prioritariamente al soddisfacimento dei bisogni primari, alla pronta accoglienza, alla creazione di una rete di organismi pubblici e privati finalizzata all'orientamento e all'accesso ai servizi per chi versa in condizioni di fragilità sociale, all'inclusione lavorativa, alle azioni di sensibilizzazione e informazione alla popolazione.

In tale contesto si colloca l'assunto di una programmazione che ponga al centro, per lo sviluppo della comunità, una metodologia partecipativa, che tenga in considerazione le istanze che provengono dalla popolazione e dei bisogni che esprimono, ma anche delle proposte del Tavolo regionale povertà, un organismo istituito nel 2006 a supporto dell'azione regionale, nell'ambito delle attività di programmazione; informazione e sensibilizzazione; formazione; coordinamento; elaborazione di progetti; monitoraggio.

Il lavoro concertato e realizzato tra gli Enti locali e le Organizzazioni no profit presenti nel territorio ha portato negli anni ad uno sviluppo di progettualità condivise tra pubblico e privato, a creare sinergie sia in termini di interventi, di servizi, di personale e di risorse. Punto di forza delle precedenti programmazioni è stata la creazione di un Sistema d'intervento contro le povertà in cui tutti gli attori-comuni, province, Terzo settore, servizi sociali e sanitari, Caritas Diocesane tramite le loro associazioni, cooperative, sindacati e patronati, fondazioni, ecc.- sono *in rete*, per intervenire in un'ottica interdisciplinare, infatti, la questione del benessere e quella della deprivazione non possono più essere considerate solo come funzione del reddito, ma debbono essere analizzate anche in relazione ad altri aspetti che in modo diretto appartengono alle specifiche caratteristiche della vita umana.

La programmazione 2014 dovrà:

- favorire una politica intersettoriale in particolare tra le politiche sociali e sanitarie, le politiche educative e d'istruzione, le politiche del lavoro e della formazione, le politiche di sicurezza urbana e quelle abitative;
- valorizzare l'esperienza pregressa e il capitale sociale messo in campo;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- rendere più efficace il lavoro di rete, con una particolare attenzione all'integrazione dei servizi sociali e sanitari;
- costruire spazi di formazione, confronto e supporto per gli operatori pubblici e privati;
- promuovere servizi e interventi significativi sulle nuove precarietà per prevenire l'aggravarsi delle situazioni di disagio e marginalità sociale;
- favorire i percorsi di recupero delle persone "senza fissa dimora", anche attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia;
- promuovere la ricerca di finanziamenti nazionali, europei;
- curare l'aspetto della comunicazione e della sensibilizzazione alla cittadinanza, per informare e formare l'opinione pubblica sulle tematiche dell'emarginazione, della povertà e dei diritti umani.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'individuazione delle potenzialità locali che potrebbero rappresentare un'importante risorsa per l'intera comunità locale. Il compito degli ATS Capofila di progetti interambito dovrà essere quello di supportare, implementare la creazione di reti integrate e multisettoriali al fine di intercettare gli elementi innovativi ivi presenti.

BANCO ALIMENTARE

La L.R. 17.3.1998, n. 5 prevede all'articolo 2 che la Regione Marche conceda un contributo annuale - € 60.000,00 per l'anno 2014- alla Fondazione Banco Alimentare Marche - Onlus, con sede in Via Barignani, n. 30 - 61100 Pesaro, C.F.92011430417 che persegue lo scopo di "contribuire alla soluzione dei problemi della fame, sostenendo le attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenze di produzione agricole e dell'industria, agli enti ed alle associazioni che si occupano di assistere i poveri e gli emarginati.

In questo modo ciò che potrebbe costituire "uno spreco" della filiera agro - alimentare diventa una risorsa per gli Enti assistenziali che quotidianamente accolgono i poveri".

Tale disposizione normativa diventa necessaria ed indispensabile, visto che in questi ultimi anni la crisi economica e sociale globale, come enunciato in premessa, ha fatto raddoppiare il numero dei poveri, ha portato a un calo del reddito annuale delle famiglie di circa € 2.400,00 tra il 2007 e il 2012, ha ridotto la spesa delle famiglie italiane.

In questo scenario il contributo della Fondazione Banco Alimentare Marche - Onlus, all'interno della Rete nazionale Banco Alimentare, acquista un valore importante non solo in termini di quantità di alimenti raccolti e distribuiti, bensì crea un circolo virtuoso che coinvolge le aziende donatrici, gli enti che ricevono, i volontari, i bisognosi, gli amministratori pubblici, i singoli cittadini. La sua produzione di "valore", non è dunque a beneficio di pochi soggetti, ma è prodotta da tutti per tutti.

Il presente Programma, individua modalità strategiche, definisce priorità e obiettivi specifici che dovranno essere raggiunti dagli Ambiti territoriali Sociali a cui sarà conferito il budget finanziario per la realizzazione delle iniziative intraprese. Fondamentale sarà la collaborazione tra gli ATS interessati con gli organismi pubblici e privati che concorrono all'attuazione degli interventi, in attuazione del presente Programma.

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse destinate al cofinanziamento dei progetti attivati dagli ATS ammontano a € 460.000,00 così ripartite:

- € 400.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali capofila dei progetti per il contrasto alle povertà
- € 60.000,00 alla Fondazione Banco Alimentare Marche- Onlus.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno approvare il *Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2014*, di cui all'Allegato "A" della presente deliberazione, che individua modalità strategiche, definisce priorità e obiettivi specifici che dovranno essere raggiunti dai beneficiari delle risorse, tenuto conto degli indirizzi dell'Assessorato regionale al Sostegno alla famiglia e Servizi sociali, alla Cooperazione allo sviluppo e delle indicazioni fornite dal "Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà".

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 11, comma 3, della L.R. n.4/2007, la deliberazione n. 993 del 8 settembre 2014 è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali per il dovuto parere, che è stato espresso nella seduta del 26 settembre 2014 ed è risultato favorevole.

SI PROPONE, PERTANTO:

- di approvare il "Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2014. Criteri di riparto delle risorse" di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che per l'anno 2014 è opportuno dare continuità ai progetti interambito mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema, avviati nel 2009 dagli Ambiti Territoriali Sociali nn. IV, VI, IX, XI, XVI, XIX, XXII, in collaborazione con gli organismi pubblici e gli organismi privati con comprovata esperienza nell'ambito della tutela e dell'inclusione socio- lavorativa delle persone e famiglie in situazione di marginalità e disagio;
- di cofinanziare un solo progetto interambito per ciascuna area provinciale;
- di cofinanziare i progetti degli Ambiti Territoriali Sociali capofila della rete dei soggetti attuatori degli interventi, ovvero di accogliere eventuali sostituzioni circa la titolarità del progetto;
- di stabilire che i progetti dell'area territoriale della provincia di Ancona- ATS IX-Jesi e ATS XI-Ancona dovranno raccordarsi, ai fini dell'utilizzo della quota di budget prevista, individuando l'ATS capofila;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che il progetto interambito dell'ATS IV-Urbino, dovrà confluire nella programmazione degli interventi dell'area territoriale della provincia di Pesaro-Urbino;
- di stabilire che:
 - l'onere di € 400.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento a carico del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2014
 - l'onere di € 60.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento a carico del Capitolo 52907108 del Bilancio di previsione per l'anno 2014.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Susanna Piscitelli)

Susanna Piscitelli

VISTO

POSIZIONE DI FUNZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Giovanni Santarelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 400.000,00 a carico del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2014 e della somma di € 60.000,00 a carico del Capitolo 52907108 del Bilancio di previsione per l'anno 2014.

Il Responsabile della P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 1
(Dott. Tommaso Patrizi)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

*IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE
SOCIALI E SPORT*
(Paolo Mannucci)

La presente deliberazione si compone di n. 17 pagine, di cui n. 5 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO "A"

DGR n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2014. Criteri di riparto delle risorse.

AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE

- Garantire attraverso la **rete di servizi l'accompagnamento** e il reinserimento sociale delle persone a rischio di emarginazione attraverso un migliore accesso ai servizi sociali. Miglioramento dell'accesso ai servizi sostenendo l'elevata qualità delle prestazioni. Azioni di divulgazione della comunicazione e delle informazioni. Interventi di sostegno rivolti all'occupabilità e alla riqualificazione professionale.
- **Inclusione attiva rivolta a promuovere la partecipazione attiva** delle persone escluse dal mercato del lavoro attraverso provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione al miglioramento delle competenze. Sostenere i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di formazione professionale e/o di istruzione per l'apprendimento permanente, mediante un'integrazione sostenibile. Sostenere percorsi di istruzione flessibili nei contesti formali e informali per un aggiornamento continuo delle competenze acquisite.
- **Promozione di misure a sostegno dello sviluppo e del coordinamento tra servizi.** Implementazione della collaborazione tra strutture e soggetti diversi, che a vario titolo sono coinvolti nella tematica, attraverso strumenti (quali il partenariato, accordi..) che prevedano la partecipazione fattiva delle parti interessate. Migliorare il coordinamento con i sistemi dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro in un'ottica di favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro (apprendistato/sistemi di apprendimento duale).
- **Instaurare collaborazioni con le istituzioni scolastiche, della formazione e della formazione professionale** per lo sviluppo delle competenze e dell'apprendimento permanente nonché delle imprese produttive territoriali.
- **Promozione di opportunità di occupazione sostenibili** rivolte a persone a più alto rischio di esclusione tramite il sostegno allo sviluppo di competenze trasversali.
- **Misure che riducano le differenze di genere e aumentino l'occupabilità** anche attraverso il sostegno a forme di imprenditoria
- **Mantenimento /potenziamento delle azioni di protezione sociale** quali i servizi di prima e seconda accoglienza anche attraverso iniziative innovative come la collaborazione con le strutture ricettive locali;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Creazione e implementazione ove presenti, **delle reti di sostegno**. Azioni di sensibilizzazioni destinate alla promozione della collaborazione tra i soggetti istituzionali, del privato sociale e del mondo produttivo territoriale;
- **Azioni volte a prevenire l'esclusione sociale** attraverso misure che agiscano sulle cause del rischio di emarginazione, attraverso una programmazione territoriale degli interventi ed il "lavoro di rete", con il concorso degli organismi del Terzo Settore;
- Soddisfare i bisogni primari delle persone in stato di povertà, contestualmente ad una **progettazione personalizzata**;
- Promozione azioni di **sensibilizzazione ed informazione a favore della cittadinanza** su povertà e le misure che potrebbero indurre un depauperamento repentino mediante la collaborazione delle istituzioni, del Terzo settore e della popolazione autoctona.
- **Divulgazione, diffusione e sostegno delle buone pratiche** all'interno della Comunità Locale al fine di rafforzare le competenze dei singoli nonché dei gruppi di cittadini (associazioni no profit..) in una logica premiante di scambio e di promozione della collaborazione.

OBIETTIVI PER L'ANNO 2014

Le priorità sopra individuate corrispondono agli obiettivi del Programma degli interventi per l'anno 2014, per il raggiungimento dei quali **le azioni da realizzare sono rivolte alla prosecuzione dei progetti interambito concertati e realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali IV, VI, IX, XI, XVI, XIX, XXII avviati dal 2009 in collaborazione con gli organismi pubblici e del Terzo Settore** con comprovata esperienza nell'ambito della tutela e inclusione socio-lavorativa delle persone e famiglie in situazione di marginalità e disagio, **all'attivazione di azioni di contrasto alle situazioni di fragilità sociale e di povertà estrema**, con particolare riferimento al soddisfacimento dei bisogni primari, all'accesso ai servizi, all'inclusione lavorativa, alle azioni di sensibilizzazione ed informazione alla cittadinanza per ridurre e prevenire la povertà, anche attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e sanitarie, tra le politiche della formazione e del lavoro, tra le politiche di sicurezza urbana e quelle abitative.

La problematica concernente l'esclusione sociale implica non solo azioni di necessità rivolte al soddisfacimento dei bisogni, ma anche rendere accessibile a tutti i cittadini l'accesso alla rete dei servizi e delle opportunità che la comunità e il territorio offrono.

Beneficiari delle risorse sono gli Ambiti Territoriali Sociali Capofila dei progetti interambito ammessi a finanziamento, realizzati con le reti degli organismi pubblici e privati e che dovranno attuare interventi di contrasto alle povertà individuando e intercettando le risorse territoriali presenti, nonché le forme di collaborazione.

fp



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per ogni area provinciale di riferimento, sarà cofinanziato un solo progetto interambito e destinata una quota del budget di € 400.000,00 equamente suddivisa tra i n. 5 ATS Capofila dei progetti ammessi a finanziamento, fermo restando che:

- i progetti dell'ATS IX e dell'ATS XI dovranno raccordarsi per l'utilizzo del budget che verrà assegnato all'area territoriale della provincia di Ancona, individuando un ATS capofila;
- il progetto interambito "UNA RETE PER AZIONE SOLIDALE", presentato nell'anno 2013 dall'Ente Locale Capofila dell'ATS IV-Comune di Urbino, dovrà confluire nella programmazione degli interventi dell'area territoriale della provincia di Pesaro-Urbino, con modalità da concordare tra gli ATS interessati, affinché sia rispettato il criterio di finanziare un solo progetto interambito per ciascuna area provinciale.

Per l'anno 2014, è possibile sostituire la titolarità dell'ATS capofila dei progetti interambito, nell'area provinciale di riferimento, sulla base di una scelta condivisa e concertata tra tutti gli ATS che concorrono alla realizzazione del progetto.

Ogni ATS capofila può promuovere Accordi di partenariato con i soggetti pubblici e privati presenti nell'area provinciale e rappresentativi della società civile, per stabilire gli obiettivi specifici, le azioni da intraprendere, i soggetti istituzionali e del privato sociale responsabili e la tempistica per il raggiungimento degli obiettivi, in relazione alle priorità stabilite dal Programma.

I partner devono coinvolgere gli organismi di promozione dell'inclusione sociale mediante una strategia di tipo partecipativo. Il processo di programmazione deve prevedere metodologie integrate orientate allo sviluppo locale con l'obiettivo unitario di promuovere l'inclusione sociale.

E' necessario valutare l'impatto dei progetti sul territorio, gli obiettivi raggiunti e migliorare la qualità degli interventi, per cui vanno definiti gli indicatori per valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni attuate.

Per l'anno 2014 sono individuati i seguenti indicatori:

NUMERO PERSONE RAGGIUNTE-MASCHI/FEMMINE

NUMERO DELLE PERSONE PRESE IN CARICO

BISOGNI RILEVATI

NUMERO RICHIESTE REGISTRATE

SERVIZI FORNITI

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA

NUMERO INSERIMENTI LAVORATIVI: A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PATOLOGIE RILEVATE

LAVORO DI RETE

INCONTRI D'INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CON LA CITTADINANZA

Funzioni degli ATS nella programmazione territoriale degli interventi

- ✓ **Implementazione delle prestazioni professionali** erogate dai Servizi Sociali attraverso la predisposizione di un progetto personalizzato, per il nucleo familiare e/o per il singolo. Il beneficiario sottoscrive il progetto personalizzato attraverso la presa in carico del servizio, finalizzata al reinserimento lavorativo, all'inclusione sociale attraverso azioni rivolte al superamento della condizione di povertà.
- ✓ **Attivazione dei Servizi di accompagnamento ed orientamento** per i destinatari delle prestazioni.
- ✓ **Promozione dell'autonomia dell'individuo attraverso azioni di supporto.** La condivisione, la collaborazione attiva e la partecipazione dell'utente agli obiettivi da raggiungere, costituiscono la premessa che inciderà sull'esito del programma sottoscritto.
- ✓ **Attivazione e sostegno al sistema di rete dei servizi sociali**, garantire l'efficacia della rete con i soggetti pubblici di prossimità, i servizi per l'impiego, le strutture educative, i servizi sanitari nonché le Associazioni e gli enti privati attivi nell'ambito dei suddetti interventi.

I Destinatari degli interventi s'impegnano:

- ✓ **Alla Sottoscrizione del progetto personalizzato** e al raggiungimento dei sub obiettivi stabiliti nel programma mediante anche la partecipazione attiva nella ricerca del lavoro.

BANCO ALIMENTARE

Ai sensi della L.R. 17.3.1998, n. 5 la Regione Marche conceda un contributo annuale - € 60.000,00 per l'anno 2014- alla Fondazione Banco Alimentare Marche - Onlus, con sede in Via Barignani, n. 30 - 61100 Pesaro, C.F.92011430417 che persegue lo scopo di "contribuire alla soluzione dei problemi della fame, sostenendo le attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenze di produzione agricole e dell'industria, agli enti ed alle associazioni che si occupano di assistere i poveri e gli emarginati.

RISORSE DISPONIBILI E CRITERI DI RIPARTO

Per l'anno 2014 le risorse disponibili complessive previste dal Bilancio 2014 ammontano a € 460.000,00, suddivise nel seguente modo:

- € 400.000,00, da ripartire in parti uguali tra le n. 5 aree provinciali, ovvero tra gli Ambiti Territoriali Sociali capofila dei progetti interambito ammessi al finanziamento e beneficiari delle risorse, ovvero tra gli ATS che potrebbero sostituire gli attuali titolari dei progetti di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà estrema. Si fa presente che: 1- le risorse non utilizzate sa-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ranno ridistribuite in parti uguali tra gli ATS ammessi al cofinanziamento regionale; 2- le risorse destinate agli interventi di contrasto alla povertà estrema non potranno essere inferiori al 40% del fondo assegnato;

- € 60.000,00 è destinata alla Fondazione Banco Alimentare Marche Onlus di Pesaro.

Le risorse indicate possono essere integrato da eventuali ulteriori risorse nazionali o comunitarie, finalizzate al perseguimento degli obiettivi del presente atto.

f

V